

## DA ALESSANDRO UN MODELLO IMPERIALE

DOCUMENTO

Per tutta l'età ellenistica e poi romana sono numerose le rappresentazioni di Alessandro Magno nelle vesti di una divinità: come Helios, il dio Sole, come Ares, come Eracle. Il mito di questo personaggio proseguì a lungo e divenne anche per gli imperatori romani un modello da imitare. Nell'immagine si vede Alessandro (a destra) nei panni di Eracle, in una testa in marmo del 300 a.C. circa (rinvenuta a Tivoli, nel sito del Santuario di Ercole vincitore) e nella seconda immagine è raffigurato l'imperatore romano Commodo (II secolo d.C.) anch'egli nelle vesti dell'eroe della mitologia greca.



Alessandro nei panni di Eracle. Roma, Palazzo Massimo alle Terme.



L'imperatore romano Commodo, come Eracle.

**Tempo:** a quanti secoli di distanza vissero Alessandro il Grande e Commodo?

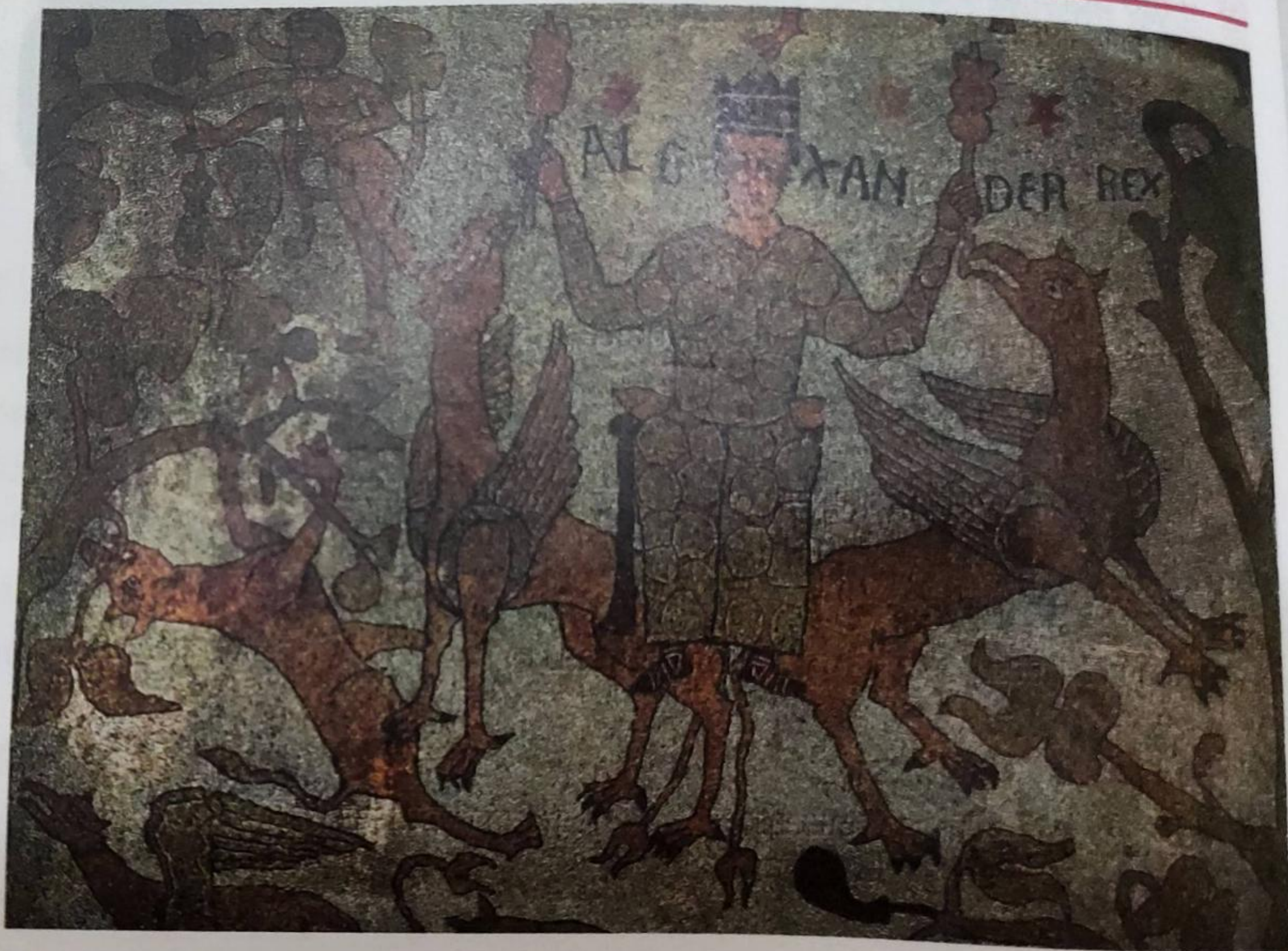
**Concetti:** che cosa rappresenta il copricapo che hanno queste due statue di Alessandro e Commodo?

**Riflessione:** secondo te, perché per gli imperatori romani era importante rifarsi al modello di Alessandro?

## IL ROMANZO DI ALESSANDRO

FOCUS

Sulla costruzione del mito di Alessandro significativa è la fortuna dell'opera *Romanzo di Alessandro*, falsamente attribuita nel Medioevo a Callistene, tradotta in latino all'inizio del IV secolo d.C. da Giulio Valerio: nel Medioevo sarà la fonte principale per conoscere le imprese del sovrano macedone. Famoso divenne l'episodio dell'ascensione al cielo di Alessandro in India con due grifoni. Questi animali immaginari, metà uccello e metà leone, erano sacri al Sole, al quale riportavano le anime dei morti, in particolare dei sovrani. Ad Alessandro, dopo aver conquistato tutto, non restava dunque che ascendere verso il mondo divino. La fortuna del *Romanzo di Alessandro* è confermata dalle traduzioni in numerose lingue come il siriano, l'armeno, il copto, l'arabo, l'indiano, l'etiopico.



Ascensione di Alessandro il Grande con i grifoni, mosaico del XII secolo. Otranto, Cattedrale.

## LA BATTAGLIA DI ISSO

DOCUMENTO

Il mosaico qui raffigurato rappresenta la battaglia di Issa combattuta da Alessandro contro Dario: è datato tra il II e il I secolo a.C. Riproduce probabilmente l'originale, dipinto da Filosseno di Eretria, pittore greco del IV secolo a.C., ed è stato "strappato" dal pavimento della Casa del Fauno a Pompei. Oggi è conservato presso il Museo Archeologico di Napoli.

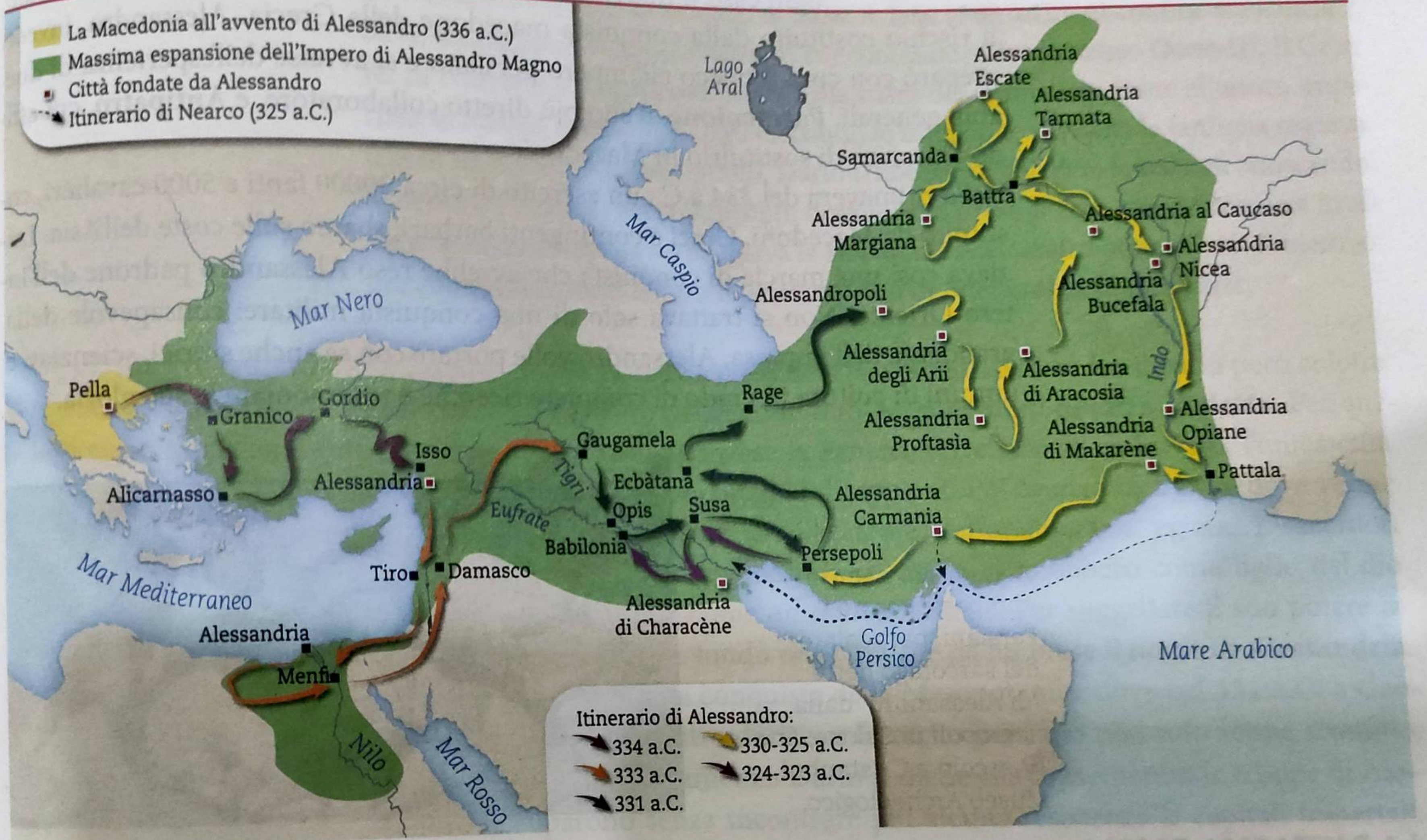
**Tempo:** quando è stata combattuta la battaglia di Issa?

**Concetti:** sulla sinistra è raffigurato Alessandro, con il braccio alzato come se stesse per scagliare una lancia: era abitudine del re macedone prendere parte alle battaglie?

**Riflessione:** la posizione dei cavalli, le lance tenute in alto, a che cosa fanno pensare secondo te?



## IERI: LA MACEDONIA ALLA CONQUISTA DEL MONDO

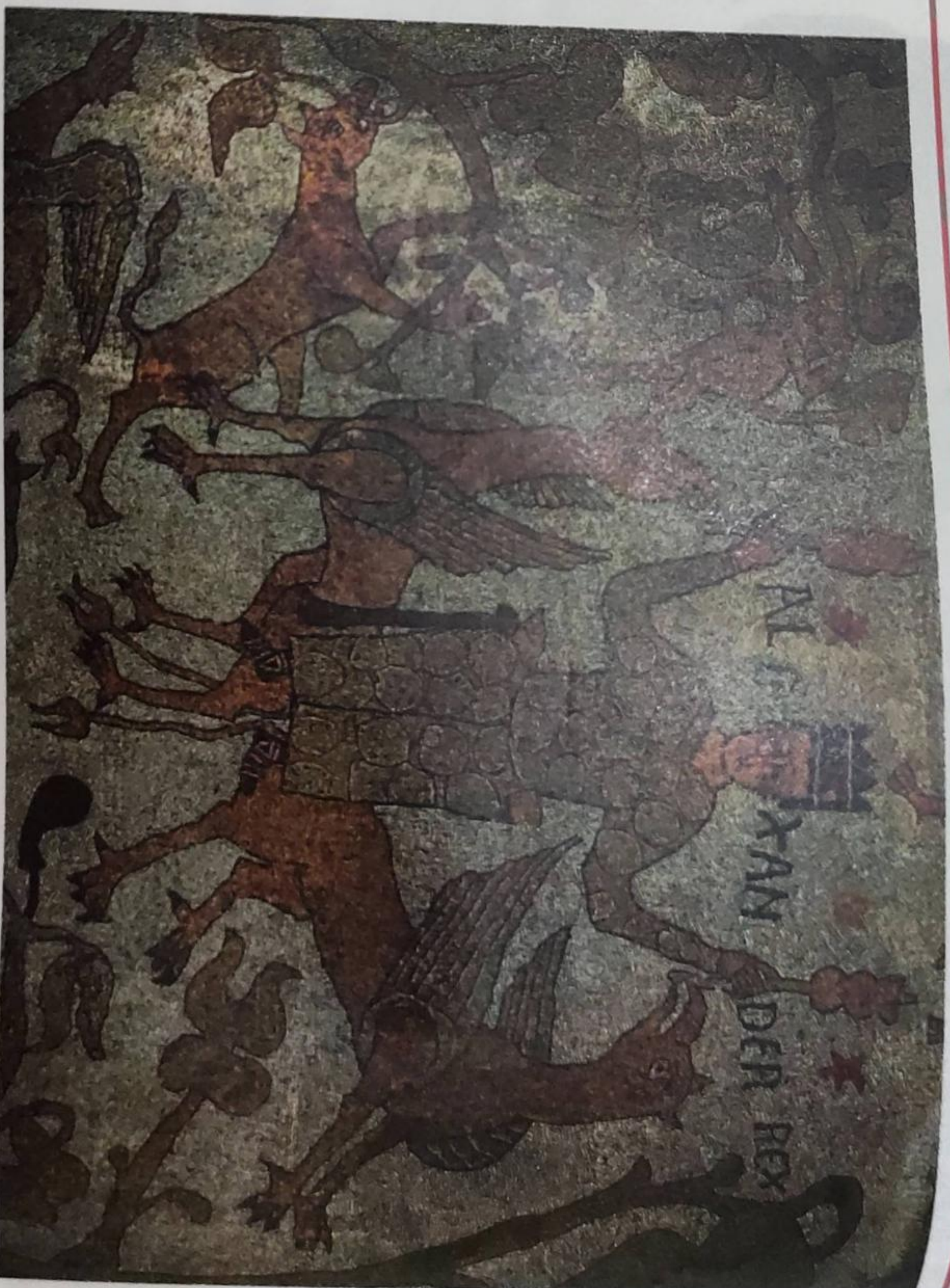


Sotto la guida di Alessandro Magno la Macedonia divenne uno degli imperi più estesi dell'età antica. Da piccolo regno confinato in una zona montuosa a Nord della Grecia, la Macedonia si espanse progressivamente fino a inglobare parte del Medio Oriente e dell'Egitto per poi spingersi nella valle del Indo e al confine con la Cina. In un decennio, Alessandro Magno riuscì in una conquista eccezionale: da un territorio di qualche decina di migliaia di km<sup>2</sup>, l'impero macedone arrivò a estendersi per circa 5 milioni di km<sup>2</sup>.



## IL ROMANZO DI ALESSANDRO

Sulla costruzione del mito di Alessandro significativa è la fortuna dell'opera *Romanzo di Alessandro*, falsamente attribuita nel Medioevo a Callistene, tradotta in latino all'inizio del IV secolo d.C. da Giulio Valerio: nel Medioevo sarà la fonte principale per conoscere le imprese del sovrano macedone. Famoso divenne l'episodio dell'ascensione al cielo di Alessandro in India con due grifoni. Questi animali immaginari, metà uccello e metà leone, erano sacri al Sole, al quale riportavano le anime dei morti, in particolare dei sovrani. Ad Alessandro, dopo aver conquistato tutto, non restava dunque che ascendere verso il mondo divino. La fortuna del *Romanzo di Alessandro* è confermata dalle traduzioni in numerose lingue come il siriano, l'armeno, il copto, l'arabo, l'indiano, l'etiopico.



Ascensione di Alessandro il Grande con i grifoni, mosaico del XII secolo. Otranto, Cattedrale.